

IKEA e I Gigli, impari lotta

Dalla parte delle Oblate

Lo storico cortile accoglie il turista con le sue magnolie lucide e maestose, nel loggiato ricco di memorie ed eventi, che si colgono appena tendi l'orecchio al minimo fruscio. Brani di passato, reconditi segreti, misteri aleggiano nelle volte degli archi e sul cotto toscano. I ragazzi leggono e studiano, lavorano con i computer, dialogano con interesse dinanzi allo splendido panorama di una Firenze insolita, dono esclusivo per chi ha percepito, curioso, cosa poteva nascondere l'ingresso di quel portone.

Dallo stenditoio, dove le monache appendevano ad asciugare il bucato, e dove oggi si studia e si ragiona, si parla e si osserva, una visione unica al mondo: si spazia dalla collina di Fiesole alla Basilica di Santa Maria Maggiore, il Duomo di Firenze, il Battistero e le altre meraviglie che la città offre a chi la osserva da questa splendida postazione. Siamo alle Oblate.

La Biblioteca delle Oblate, inaugurata il 25 maggio del 2007, sede della Biblioteca Comunale Centrale di Firenze, ha compiuto sette anni, ma ancora non la conoscono molti fiorentini benpensanti, colti e attenti, che non sanno cosa rappresenti e dove si trovi, oppure privi

della curiosità di varcare quell'ingresso.

Il cinema americano ci ha fornito continue testimonianze di cosa vuol dire essere utenti di biblioteche pubbliche, luoghi adatti per trascorrere momenti di ricerca e riflessione. Noi, nel nostro Paese, non abbiamo subito lo stesso fascino, non sentiamo la stessa attrazione.

Ecco invece che, purtroppo, i fiorentini preferiscono impiegare i fine settimana (o addirittura uti-

lizzare giorni di ferie) all'inaugurazione di un IKEA, o assediare all'alba i parcheggi dell'Osmannoro per essere i primi a entrare ai mitici Gigli.

Una moltitudine di famigliole, di bambini infilati nei carrelli, pannonazzi per il caldo e abbagliati da colori e immagini, di creature boccheggianti fra pupazzi e apparecchiature elettroniche... e invece le Oblate offrono spazi a loro dedicati, forniti di soffici tappeti e libri colorati, silenziosi e amichevoli dove, fino a sera, sono programmati svariati tipi di iniziative culturali e attività di intrattenimento.

Per fortuna, a insegnarci e dare il buon esempio, famiglie di stranieri, turisti ma non solo, che per vari motivi (assenza di nonni, abitudine a frequentare le biblioteche pubbliche o altro) frequentano gli spazi dedicati ai giovani lettori.

Una domanda viene alla mente: ma per noi cosa rappresentano i libri? Che posto occupano, che ruolo svolgono nelle nostre esistenze? Cose che raramente si comprano, certo più per obbligo che per libera scelta... cose che frequentemente restano da parte, inutilizzate, in attesa forse di momenti in cui non c'è "di meglio da fare". Come si usa, e abusa, dire oggi, "non fanno tendenza", come dimostra anche il nostro desolante assetto scolastico, in cui le biblioteche sono residuati per lo più sconosciuti o, nei casi ancora fortunati, una moltitudine di vecchi libri ormai polverosi.

E questo nonostante i moderni slogan (stra)parlino



Cortile della Biblioteca delle Oblate



Caffetteria all'interno della Biblioteca delle Oblate

di “biblioteche in rete”! Nonostante si inneggi all'e-book, senza sapere esattamente cosa sia e come lo si utilizzi, spacciato come il toccasana che risolve i problemi della cultura e dell'apprendimento.

Ma qualcuno ci ha detto, o meglio ci siamo interessati di sapere, come si faccia a usare un e-book, quali conoscenze sono necessarie per l'utilizzo? Perché, oltre alla conoscenza dal punto di vista tecnologico, occorre ricominciare a far funzionare il nostro (sopito) cervello, far girare vorticosamente i neuroni da tempo anestetizzati e soffocati da marchi e targhe, da oggetti e manufatti.

Ecco perché IKEA e I Gigli stravincano sul bellissimo complesso delle Oblate. E forse anche perché il tutto è *gratuito*, e in genere, quando non si paga, è bene comincia-

re a sospettare l'imbroglio e la fregatura.

Ma il popolo italico, e i fiorentini in particolare, è fatto così: polemica, borbotta, si lamenta, inneggia alle domeniche a piedi (ma non più di una l'anno), esige aria pulita, salubre, un fisico sano, ma soprattutto palestrato; poi si caccia, a bordo di SUV o fuoristrada, dentro le strade della Firenze medievale, che sopporterebbero a mala pena il transito di due ciuchi appaiati.

Guai ad andare a piedi da una porta all'altra delle mura (non più di 20 minuti), eppure gioverebbe alla nostra salute crearci talvolta autonomamente dei percorsi ed evitare, quando possibile, l'utilizzo degli ormai mitici status symbol “fuori strada”, dominio incontrastato di persone che abitano ovunque meno che in campagna.

Alle Oblate, dove il raccoglimento, il silenzio, la pace, la cultura sono evidenti e palpabili, sono presenti anche moderne postazioni Internet (gratuite) per controllare la posta elettronica, navigare e fare ricerche... ma cosa vuol dire “ricerca”? E anche questo termine lo mettiamo nel cestino: da bandire insieme a libro, biblioteca, conoscenza, apprendimento, e, *last but not least*, studio, che comporta anche impegno, concentrazione e fatica.

Meglio dunque tutti in massa ai centri commerciali, possibilmente tutti alla stessa ora; l'inquinamento ne beneficia, e anche noi di conseguenza.

Da evitare quindi i “servizi a misura di uomo e di cittadino”, merce rara e ai più sconosciuta. La scelta più ovvia sembra dunque quella di evitare un tranquillo relax nel centro della città (fuori confusoria e schiamazzante), un riparo avvolto da un silenzio quasi magico dove, al secondo piano, ci si può rifocillare con cibi e bevande (questi però a pagamento) di fronte al Duomo, che nonostante i secoli fa sempre la sua egregia figura.

Bando dunque all'ironia e invece andiamo, troviamoci alle Oblate, aperte ora fino alle 24: un'occasione per piacevoli incontri, anche per chiacchiere amene, leggere, e salutari confronti di idee e non solo. Da oltre un anno esiste anche un magico spazio per bambini, la biblioteca al piano terreno sul giardino di via dell'Oriolo, uno spaccato di storia per i piccoli di oggi, che oltre ai libri e ai CD ha a disposizione spazi e postazioni informatizzate.

PAOLA CAPITANI

paola.capitani@gmail.com

DOI: 10.3302/0392-8586-201410-057-1